

Il romanzo fra '800 e '900

* * *

Il romanzo dell' 800

- l'interesse per la realtà nei suoi vari aspetti
- il passato che determina le condizioni del presente
- il campo d'indagine del cuore umano
- la società nei suoi molteplici ambienti e tipi umani

- quindi: opere vaste e complesse per ricavare qualche verità sul senso della vita e della storia

Il romanzo della fine dell' 800

- le certezze entrano in crisi
- la rappresentazione del mondo è più frammentaria
- alle sintesi si preferisce l'analisi di aspetti particolari del reale, trascurati e ignoti
- il narratore rifiuta di intervenire direttamente o indirettamente
- l'opera si presenta problematica e senza soluzioni

Il romanzo del 900

- Il **punto di vista** è sempre interno al racconto (o perché il narratore coincide con il personaggio o perché ne assume l'ottica)
- Il **luogo** è uno spazio simbolico
- Il **tempo** è quello dell'interiorità
- La **storia narrata** ha poca importanza, la **fabula** è continuamente interrotta (riflessioni, digressioni, descrizioni, ...) fino ad essere irriconoscibile

Tempo, monologo interiore e
flusso di coscienza nel romanzo
del 900

Quel che ci tranquillizza è la successione semplice, il ridurre a una dimensione l'opprimente varietà della vita [...] Avrà magari avuto tristi vicende, si sarà contorto dai dolori, ma appena gli riesce di riferire gli avvenimenti nel loro ordine di successione si sente così bene come se il sole gli riscaldasse lo stomaco
(Musil, *L'uomo senza qualità*)

*Nel racconto moderno quel filo del tempo si è spezzato e si è ingarbugliato (Joyce, Kafka, Musil, Svevo, Beckett...)
La coscienza è specchio dell'opprimente varietà della vita*

Il punto di partenza:
il discorso indiretto libero

Il discorso indiretto libero è determinato dalle parole che pronuncia il narratore, ma che riproducono le parole pronunciate o pensate dal personaggio o, almeno, l'intonazione affettiva di tali parole (è un "discorso indiretto" senza i verbi introduttivi di "dire" o "pensare")

Il discorso indiretto libero

	LEGATO	LIBERO
DISCORSO DIRETTO	“Perché misura il tempo quell’ orologio? A chi segna le ore?”, si chiese angosciata Mommina.	“Perché misura il tempo quell’ orologio? A chi segna le ore?”
DISCORSO INDIRETTO	Mommina si chiedeva angosciata perché misurasse il tempo quell'orologio e a chi segnasse le ore.	Perché misurava il tempo quell’ orologio? A chi segnava le ore? (Pirandello, <i>Leonora, addio!</i>)

Il monologo interiore

(secondo Chatman)

È un pensiero diretto libero prolungato con i seguenti tratti distintivi:

- è in prima persona
- è al presente (coincide con la storia in atto)
- il linguaggio è idiolettico (caratteristico di quel particolare individuo)
- non c'è nessun commento alle vicende, se non dall'interno del discorso
- si esclude pubblico e destinatario
- ci si affida alle operazioni presuppositive e pragmatiche (= immaginative e che riguardano strettamente ciò che viene narrato) del lettore (che non è informato dall'esterno)

prevale l'autoanalisi

Il monologo interiore

Mi pare di vedere la mia città e i miei genitori, la piazza oscurata da un improvviso volo di piccioni, il lento e melmoso fiume, un tempo navigabile e ora ridotto a un rigagnolo giallastro su cui galleggiano le barbe verdeggianti dei lari, dei decani, dei notabili, dei nonni, bisnonni e avi dellanostra progenie i cui corpi e ossa l'acqua inquinata dagli acidi ha corrosa. Ecco i vecchi e le vecchie che abitano la mia città, sorgenti dalle ombre addensate nelle molte chiese dove sottili candele si spengono ormai per sempre. Tra questi vecchi e vecchie, i miei genitori, eccoli là, mia madre avanti e mio padre mezzo passo indietro, che scostano la pesante tenda dai bordi di cuoio del tempio e escono infilandosi tra gli alberi. Parlano, ma cosa dicono non lo so...

(Parise, *Padrone*)

Nota

Se prevale la confessione a un destinatario (può essere l'emittente stesso, oppure un destinatario assente, ma presupposto) si parla di soliloquio

L'organizzazione sintattica in tal caso è rigorosa e corretta

Il flusso di coscienza

È simile al monologo interiore, ma si caratterizza per l' immediatezza alogica, irrelata (non legata a ciò che precede o segue), casuale con cui si rivela l' inconscio o, almeno, lo strato più profondo dell' interiorità
Confusione di immagini, sensazioni...

prevale l' inconscio

Il flusso di coscienza

Poi voleva darmi a bere che era stato solo per non farle far
tappezzeria e così si arrivò a quella litigata per la politica è
stato lui a cominciare io no quando disse di Nostro Signore
che era un falegname alla fine mi fece piangere una donna
si sa è sensibile a tutto poi mi sarei mangiata le mani

(Joyce, *Ulisse*)